



Servizio fitosanitario cantonale

Viale Stefano Franscini 17

6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 57/85/86/87

Fax: 091 / 814 81 65

Servizio.fitosanitario@ti.ch
www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 16

Bellinzona: 11 maggio 2020

VITICOLTURA

Nelle zone più tardive le piante di vite si trovano allo stadio fenologico di sviluppo foglie – grappoli visibili (stadio E-F), mentre nelle aree più precoci allo stadio di bottoni fiorali separati (stadio H, BBCH 57). Su varietà e zone particolarmente precoci si può notare l'apertura dei primi fiori.

Le condizioni climatiche sono particolarmente favorevoli ad attacchi di peronospora e le piante di vite si avviano verso uno stadio fenologico estremamente sensibile. La fase di incubazione delle possibili infezioni primarie avvenute alla fine dello scorso mese di aprile si è conclusa in tutte le stazioni di monitoraggio alla fine della settimana appena passata. Le condizioni di umidità attuali potrebbero quindi favorire la sporulazione e l'avvio delle infezioni secondarie. Inoltre, le piogge cadute nella giornata di oggi, 11 maggio, potrebbero aver reso possibili nuove infezioni primarie. Si raccomanda quindi di mantenere intervalli stretti, soprattutto dove le viti sono in uno stadio più avanzato. Ricordiamo che il momento giusto per il prossimo intervento deve tenere conto della tipologia di prodotto utilizzato ma anche del tasso di crescita della vite, che in questa fase è molto elevato, sfruttando al meglio le eventuali finestre di tempo asciutto! In prossimità di possibili eventi infettanti, è necessario intervenire se è terminato il periodo di efficacia del prodotto utilizzato o se si è avuta una crescita della vegetazione di circa 25 cm.

Anche la sensibilità della vite all'oidio è in aumento con l'avanzamento dello stadio fenologico e la pressione si manterrà generalmente media anche nei prossimi giorni. Raccomandiamo pertanto di assicurare un'efficace protezione anche verso questa malattia.

Nelle zone con presenza di black rot e su varietà sensibili si raccomanda di effettuare in prefioritura e post fioritura precoce almeno due trattamenti con prodotti efficaci verso questa malattia. Possono essere utilizzati prodotti a base di strobilurine oppure antioidici appartenenti alla classe degli inibitori della sintesi degli steroli (ISS).

In questa fase della stagione è inoltre fondamentale effettuare tempestivamente le operazioni di spollonatura e di diradamento con l'eliminazione dei germogli in eccesso. Questo permette di evitare affastellamenti della vegetazione creando un ambiente meno favorevole alle malattie, di essere più efficaci con i trattamenti fitosanitari e di cominciare a regolare il carico produttivo.

TIGNOLE

In quasi tutte le stazioni di monitoraggio il volo delle tignole della vite è nella sua fase discendente. Il picco dei voli è stato raggiunto tra il 20 e il 30 aprile e in alcune stazioni il numero di individui catturati è stato nettamente superiore a quello dello scorso anno. Raccomandiamo quindi di prestare attenzione e di effettuare i monitoraggi nella fase della fioritura per identificare il numero di nidi presenti. Il monitoraggio consiste nel controllo di 10 grappoli su 3 piante da ripetere 10 volte. Trattamenti sulla prima generazione sono da evitare e possono essere fatti solo con il 30-40% di grappoli occupati o con 30-50 nidi per 100 grappoli. Se si riscontra il 5-10% di infiorescenze attaccate è possibile pensare a trattamenti preventivi sulla seconda generazione, da effettuare all'inizio del volo con prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* o appena dopo il picco del volo con regolatori di crescita.

FRUTTICOLTURA

CARPOCAPSA: PREVEDERE GLI INTERVENTI SPECIFICI!

Il volo degli adulti sta raggiungendo il suo picco, pertanto le femmine sono attualmente in grado di accoppiarsi una o più volte per poi iniziare la deposizione delle uova (in genere l'ovideposizione avviene con delle temperature di almeno 15-16° C). Chi utilizza prodotti di sintesi per controllare la presenza del fitofago dovrà prevedere di fare il primo trattamento

verso la fine di questa settimana (n°20) **se si utilizzano prodotti ad azione ovicida**. Da settimana prossima si può invece procedere con dei prodotti larvicidi. Leggere bene l'etichetta per identificare il modo d'azione dell'insetticida scelto nella lotta alla carpocapsa.

NEOFITE INVASIVE

PANACE DI MANTEGAZZA: RICONOSCERE E RIMUOVERE LE PIANTE

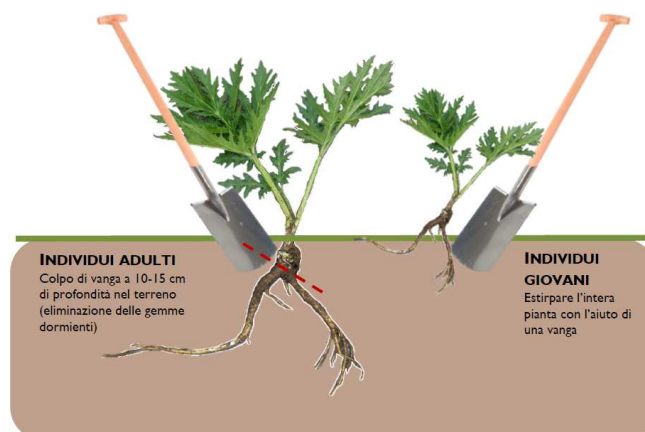


Il panace di Mantegazza (*Heracleum mantegazzianum*) è una pianta originaria del Caucaso, introdotta principalmente per motivi ornamentali e diffusa successivamente per le qualità mellifere della sua ombrella florale (può raggiungere i 50 cm di diametro!). È caratterizzata da un fusto ricoperto da peli bianchi e da dei tipici puntini rossi. Questa pianta è vietata in Svizzera dal 2008, in quanto, oltre ad essere una neofita invasiva (produce molti semi e sfrutta le correnti d'acqua per diffondersi), causa gravi danni alla salute. Contiene infatti una linfa fototossica che in combinazione alla luce solare può provocare gravi ustioni e lasciare delle cicatrici sulla pelle anche perenni.

Il migliore metodo di lotta contro il panace è quello dell'estirpo: per gli esemplari adulti recidere con una vanga la radice principale a circa 10-15 cm di profondità, questo per evitare ulteriori ricacci; gli esemplari più

giovani si estirpano invece facilmente per intero.

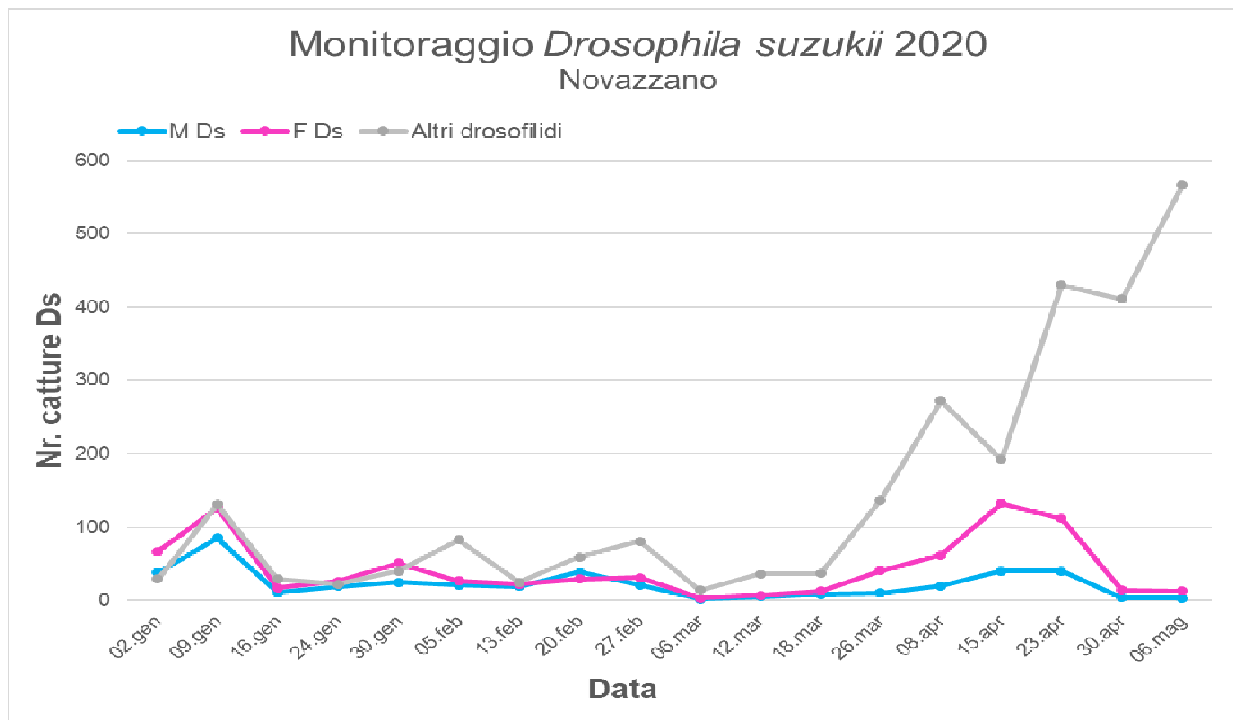
Ricordiamo che la linfa è fototossica è dunque importante intervenire ben protetti (abiti lunghi e impermeabili, guanti, occhiali) e possibilmente durante giornate uggiose. Questo è il periodo ottimale per intervenire in quanto le piante non hanno ancora raggiunto grandi dimensioni e non hanno ancora formato i fiori. Una volta eliminate, il sito va controllato annualmente poiché i semi presenti nel terreno possono formare nuovi individui in futuro. Vi invitiamo a segnalare ogni ritrovamento al nostro Servizio.



MOSCKERINO DEL CILIEGIO IN CALO

La *Drosophila suzukii* – Ds, è un moscerino della frutta capace di causare danni alle colture di bacche e frutta (p. es. ciliegie, mirtilli e uva). Diversamente dai moscerini locali, infatti, la femmina di questo insetto riesce a deporre le sue uova anche in frutti con buccia sana. Dopo 1-2 giorni le uova si schiudono e ne fuoriescono le larve, che si nutrono della polpa dei frutti nei quali si trovano compromettendone il gusto e l'aspetto.

Lo sviluppo delle popolazioni di Ds è influenzato anche dal clima stagionale, che può favorire o meno la crescita degli effettivi di questo insetto. Come possiamo vedere dal grafico sotto riportato, la popolazione della drosophila del ciliegio a Novazzano risulta in crescita fino al 15 aprile. Grazie al clima piovoso e poco favorevole di metà aprile, però, gli effettivi in volo sono diminuiti drasticamente passando dai 172 individui catturati il 15 aprile ai 16 del 6 maggio.

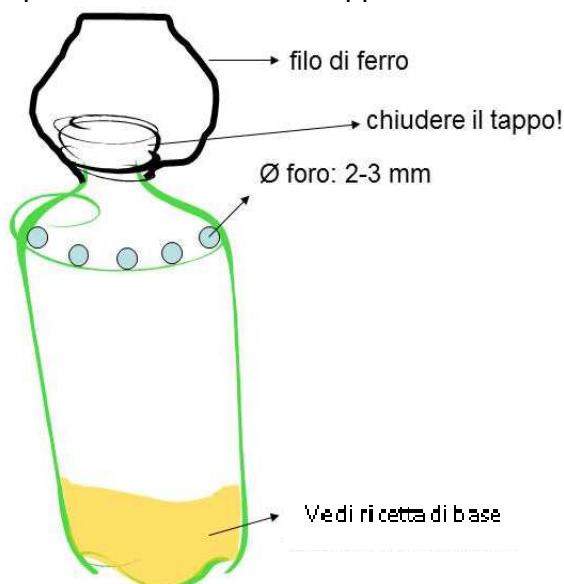


Vista la loro funzione di monitoraggio e protezione degli impianti frutticoli dalla Ds, in questo periodo si consiglia l'utilizzo delle trappole attrattive che possono aiutare a mantenere contenute le popolazioni della drosfila del ciliegio.

Si consiglia quindi di allestire il perimetro dei frutteti - soprattutto nelle zone a confine con aree naturali come siepi, boschetti o boschi - con le trappole alimentari. Sul nostro sito (www.ti.ch/fitosanitario) potete trovare una scheda informativa che mostra come costruire la trappola e presenta tutte le informazioni del caso. Se necessario, si può richiedere la scheda in formato cartaceo direttamente ai recapiti del nostro Servizio.

In breve:

- **quando posizionare le trappole:** al più tardi entro l'allegagione dei frutti sensibili (tutti quelli a buccia molle e i piccoli frutti);
- **come mettere le trappole:** piazzarne una ogni 10 m attorno al frutteto interessato, devono fungere da barriera. Il lato più suscettibile di presenza della Ds è quello rivolto verso le aree incolte o i boschetti. In mancanza di tempo prediligere quindi il posizionamento delle trappole al confine con queste aree;



- **come gestire le trappole** rinnovare il contenuto ogni settimana (massimo ogni 15 giorni). Non gettare mai il liquido esausto per terra ma smaltirlo tramite i Rifiuti Liquidi Urbani;
- **ricetta di base:** riempire 1/3 del volume di una bottiglietta in PET da 0.5l oppure 0.75l con un miscuglio di aceto di vino rosso e di acqua (1:1), qualche cucchiaino di zucchero di canna e una goccia di sapone liquido inodore;
- **per una protezione sicura delle colture:** a chi ne ha la possibilità, si consiglia di porre le piante

sensibili agli attacchi del moscerino del ciliegio sotto rete anti-insetto. Chiudere le reti al più tardi all'invasatura dei frutti;

- **Per maggiori informazioni:** contattare il nostro Servizio all'indirizzo email servizio.fitosanitario@ti.ch oppure chiamando ai nr. 091 814 35 85/86/87/57.

Servizio fitosanitario